



Care amiche e amici,

in questi ultimi anni difficili e amari, che hanno visto la pace mondiale minata da guerre feroci, da soprusi inauditi verso i più fragili; in cui il diritto internazionale, i diritti di tutte e tutti sembrano essere calpestati dall'arroganza dei potenti: davanti a tutto questo sentiamo fortemente, come Pax Christi, di dover essere sempre più, sempre meglio e tutti insieme coinvolti!

In occasione del Congresso eravamo abituati ad elaborare e lanciare delle tesi: una sorta di traccia riepilogativa e programmatica che indicasse alcune direzioni valoriali ed operative per il nostro movimento.

Sentiamo, carissime e carissimi, che sia urgente e fecondo, ora, immaginare qualcosa di 'oltre', che arrivi dal nostro pregare comunitariamente, dal nostro leggere i segni dei tempi, guidati dallo straordinario magistero pontificio, dal nostro farne oggetto di studio e di proposta per la conversione ad una mentalità nonviolenta, per tradurre in azione tanta ricchezza di pensiero e di speranza ed essere testimoni credibili come artigiani di pace.

Queste nostre riflessioni sono intrise della gratitudine per tutte le persone che continuano a lavorare per la pace non da sopravvissuti, ma da poeti e profeti del bene, da minoranza in quanto seme sotto la neve, da cantori dell'aurora.

Vorremmo che le **"tesi"** si trasformassero in un essere **"tesi verso"**: non abbiamo ricette da proporre, né enunciati da proclamare: preferiamo guardare all'arco che vibra, pensandoci freccia che cerca la direzione insieme ad altre frecce.

Come tutte e tutti, oggi, avvertiamo il peso dell'andare; temiamo che il "vento contrario" ci faccia deviare dall'intenzione dell'arco. Ci sentiamo fragili, quasi impotenti. E lo sussurriamo con vergogna, dimenticando la nostra essenza di piccolo numero; la nostra leggerezza che ci consente di essere freccia scoccata verso ogni periferia, ogni benedetta marginalità.

Ecco perché vogliamo essere tutte e tutti **"in tensione"** verso; perché ci sembra importante andare all'essenza del nostro prima, del nostro oggi e del nostro dopo.

Ci sembra che questo sia il tempo, il kairos, del riunirci- aggrapparci e affidarci- attorno all'arco di pace, al senso del primario del nostro intento nonviolento, noi, frecce con altre frecce tese verso il sogno di una pace possibile, l'optatissima pax' di papa Giovanni XXIII.

Per questo motivo abbiamo chiesto ai punti pace, attraverso i coordinamenti nord-centro-sud, di riflettere sulle urgenze e le scelte che in questo tempo così complesso ci paiono necessarie per rendere possibile la pace.

Dalle suggestioni e dai suggerimenti, dal lavoro di riflessione deduttiva e collettiva giunti attraverso i resoconti dei coordinatori, abbiamo pensato di trarre il sentire comune del movimento per lavorare insieme sugli obiettivi risultati essenziali. Abbiamo così individuato degli aspetti comuni che ci sembrano importanti:

FARE RETE

Da tanto tempo il movimento ha lavorato e lavora per essere in rete con altre realtà. È essenziale allenarci a tessere reti in modo sinodale, curare le relazioni e individuare percorsi e sentire comuni non solo che le realtà che sentiamo immediatamente affini, ma anche con quelle con cui pensiamo pregiudizialmente di non poter condividere obiettivi. Ci sembra che questo allenamento alla sinodalità sia imprescindibile per la cura delle nostre relazioni e delle nostre azioni anche all'interno del movimento.

COMUNICARE

In un mondo così complesso e fluido urge aver chiaro il tipo di comunicazione che vogliamo dare per affrontare le sfide di oggi. Importante è curare la comunicazione interna e quella esterna, mettendo sempre al centro l'umanità e la nostra fede nel progetto di vita buona e dignitosa per tutte e tutti. E' quindi fondamentale individuare modalità comunicative adeguate al tempo che viviamo, per far sì che il nostro movimento sia efficace nel trasmettere il sogno di un'umanità disarmata che si prenda cura dell'altro e del pianeta. Ci domandiamo perciò: come può diventare incisiva questa nostra comunicazione, di cui abbiamo chiari i contenuti?

PROGETTARE ED ATTUARE INIZIATIVE

Gli ambiti in cui il movimento ha sempre promosso iniziative e occasioni di riflessione e di attivismo sono locali e nazionali in collegamento, quando possibile, con realtà internazionali. Il concetto di 'ecologia integrale' riassume mirabilmente gli ambiti in cui siamo impegnati e i temi che ci stanno a cuore: educazione alla pace, disarmo, rinnovamento ecclesiale, spiritualità della pace nonviolenta, diritti nella nostra madre terra e di ogni persona, nuovi modelli di economie.

E' fondamentale educare ed educarci alla pace, alla spiritualità della pace nonviolenta con nuovi paradigmi a cui non siamo abituati né all'interno né fuori della nostra chiesa.

Il nostro specifico è essere un movimento radicato nei territori: dovremmo impegnarci ad esserlo di più anche all'interno delle nostre comunità di fede, nelle nostre diocesi,

progettando occasioni che promuovano trasversalmente iniziative atte a far lievitare nuovi modelli di 'società della cura'.

Se questi sono gli argomenti scaturiti da tutte e tutti noi, a cui sta a cuore la vita e la crescita del movimento e che ci sembra ci facciano 'tendere' verso la pace nonviolenta, sarà il congresso con le sue occasioni di incontro e di scambio che ci aiuterà a renderli concreti, snelli e fattibili, con il contributo, ancora una volta, di tutte e tutti.

Il Consiglio Nazionale